

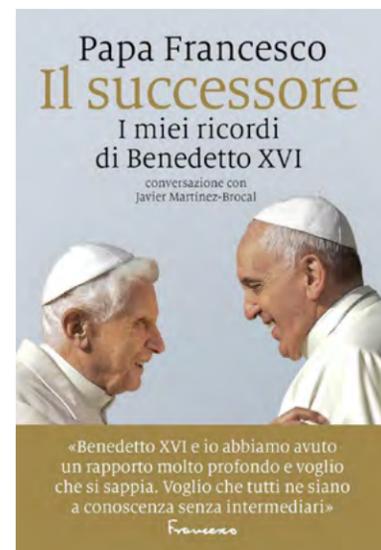


# IL SUCCESSORE

Papa Francesco e i suoi ricordi di Benedetto XVI

**B**ENEDETTO XVI E IO ABBIAMO AVUTO UN RAPPORTO MOLTO PROFONDO E VOGLIO CHE SI SAPPIA. VOGLIO CHE TUTTI NE SIANO INFORMATI SENZA INTERMEDIARI.

Sulla copertina de *Il successore* papa Francesco ha firmato queste righe che riassumono l'intento perfettamente realizzato in un testo piacevolissimo che fa sentire il lettore a colloquio privato col pontefice. Un Papa che ti racconta una bella realtà di relazione fra due Papi, senza filtri "formal/curiali", solo preoccupato di far capire l'importanza per lui di quel rapporto con una figura straordinaria soprattutto nella sua umiltà, gentilezza, che gli manifestava un grande rispetto per "il successore". Attraverso racconti, testimonianze, aneddoti e considerazioni profonde, emergono due figure molto diverse che si sono ritrovate in una amicizia profonda fondata sulla comunione



illuminata dalla fede. Una diversità che sembra averli uniti, una ricchezza, proprio come avviene nelle coppie che funzionano bene pur essendo persone diversissime. Ma la diversità non sta come si è scritto fra

tradizionalista e progressista. Dice papa Francesco: "Se c'era un innovatore, un progressista, quell'uomo era proprio lui. Tanto che all'epoca del Concilio Vaticano II era visto con diffidenza. «Questo vuole spingersi troppo avanti» ripetevano. Anche la sua rinuncia è stata una grande innovazione, un atto progressista." Per papa Francesco la figura del predecessore era molto importante e cara. L'affetto che traspare continuamente nel modo di raccontare Benedetto XVI, sbarazza completamente il campo da tutte le illazioni e le congetture intorno a presunte incomprensioni e difficoltà di rapporto. D'altra parte probabilmente in una struttura complessa e chiusa come quella del Vaticano era inevitabile e forse proprio per questo Bergoglio ha voluto questo libro. Papa Francesco chiedeva spesso pareri a papa Benedetto che non esprimeva mai disaccordo: "No. Non diceva mai:

«Non sono d'accordo». Anzi diceva: «Così va benissimo. Però dovrebbe anche tener conto di quest'altra cosa». Allargava, allargava sempre". "Aveva la capacità di ampliare lo sguardo per aiutarmi a prendere la decisione giusta".

Il giornalista Javier Martínez-Brocal che ha realizzato la serie di interviste fra il 2023 e il 2024 da cui è nato questo libro, chiede a papa Francesco: **Scriveste anche a quattro mani la sua prima enciclica, *Lumen fidei*, «La luce della fede». Come nacque l'idea?**

"Benedetto stava per terminare la prima bozza di un'enciclica sulla fede. Avrebbe potuto pubblicarla lui stesso, invece ebbe la sensibilità di aspettare che fosse il nuovo pontefice a decidere cosa farne. Io aggiunsi qualcosa di mio qua e là perché si vedesse la mia penna, poi la pubblicammo spiegando com'era stata elaborata. Ti confesso che mi addolora che quell'enciclica sia un po' dimenticata."

E su alcune questioni scottanti che hanno trovato spazio mediatico: **Come ha vissuto le tensioni tra i sostenitori di Benedetto e quelli di Francesco?**

"Tutte sciocchezze. Me ne sono te-

**E a lei come piacerebbe fosse ricordato dagli altri Benedetto XVI? Come l'uomo che è stato: un uomo che ha avuto il coraggio della rinuncia e che, da quel momento, ha continuato ad accompagnare la Chiesa e il suo successore.**

nuto alla larga, non mi sono messo in mezzo".

**Né lei né Benedetto temevate che farvi vedere insieme, entrambi vestiti di bianco, potesse generare confusione. Ritiene però che in qualche ambiente si attribuisse a Benedetto XVI un ruolo da «garante del pontificato», che lui in realtà non voleva?**

"Alcuni fantasticarono molto su questo. Avevano qualche rotella fuori posto. Benedetto invece non diede mai spazio a questi pensieri".

A più riprese si coglie come papa Francesco senta un debito di riconoscenza a papa Benedetto:

"Alcuni andarono da Benedetto accusandomi di dire eresie, o che so-



di  
**ROBY NORIS**

io. Lui li ascoltò, e con grande profondità li aiutò a capire. Spiegò loro: «Questa non è un'eresia». Quanto si spese per difendermi! Dedussi da questi episodi che certe persone un po' chiuse approfittavano della minima occasione per azzannarmi. Benedetto mi ha sempre difeso".

**Come le piace ricordarlo?**

"Come un grande. È la prima parola che mi viene in mente. Mi viene da dire che è stato un grande". ■

